



# € con o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	985	-1,401
MIBTEL	23.244	-1,729
MIB30	33.150	-2,004

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,066	-0,005	1,061
LIRA STERLINA	0,663	+0,004	0,659
FRANCO SVIZZERO	1,599	-0,001	1,600
YEN GIAPPONESE	116,160	+0,160	116,000
CORONA DANESE	7,434	0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,699	-0,002	8,701
DRACMA GRECA	326,300	0,000	326,300
CORONA NORVEGESE	8,321	-0,044	8,277
CORONA CECA	36,732	-0,049	36,683
TALLERO SLOVENO	196,563	-0,021	196,584
FIORINO UNGHERESE	255,660	+1,400	254,260
SZLOTY POLACCO	4,296	+0,082	4,214
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,587	+0,002	1,585
DOLL. NEOZELANDESE	2,048	-0,015	2,063
DOLLARO AUSTRALIANO	1,655	-0,009	1,664
RAND SUDAFRICANO	6,461	+0,027	6,434

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

## Nel piano Telecom 13mila esuberanti Colaninno: «Però novemila saranno i pensionamenti»

**GILDO CAMPESATO**

ROMA Non sarà Telecom a dare una mano a D'Alema per creare un milione di posti di lavoro. In due anni il gruppo telefonico snellerà le proprie strutture, in particolare quelle centrali di corporate meno legate al cliente e al mercato, di circa 13.000 unità al netto delle dimissioni. Un taglio meno consistente di certi allarmi della vigilia, ma non per questo leggero. L'amministratore delegato Roberto Colaninno conta di poter gestire la trasformazione in maniera soft, senza troppi traumi con i sindacati. «Circa 9.000 persone andranno in pensione: il problema degli esuberanti in senso proprio è contenuto», ha affermato ieri nella conferenza stampa di presentazione delle nuove "linee guida" del gruppo, una sorta di bibbia in 52 pagine che mette a punto le nuove strategie.

Un piano, precisa Colaninno, messo a punto a tempo di record durante l'estate («appena una settimana di ferie»), facendo ricorso non a «consulenti o teorie» ma direttamente alla squadra di manager che Colaninno ha raccolto attorno a sé, un mix tra uomini Telecom e uomini Olivetti: «Con molti di loro lavoro da pochi mesi ma è come se lavorassi da sempre. Dietro ogni linea del piano c'è un'azione operativa, dietro ogni obiettivo un'analisi di costi e ricavi».

Colaninno, ovviamente, tende a smorzare l'attenzione sugli esuberanti anche se conferma l'intenzione di tagliare i costi per 4.500 miliardi nel prossimo biennio: «Ci sarà chi se ne andrà, ma faremo anche nuove assunzioni, in particolare di giovani per i quali l'azienda deve tornare ad essere un posto di lavoro interessante», ha tenuto a precisare, forse con in testa il fatto che appena il 7% dei dipendenti ha una laurea in tasca.

Quella delineata ieri per Telecom è innanzitutto un impegno di trasformazione culturale. «Dobbiamo riorientare la cultura aziendale al cliente, al mercato e alla concorrenza. Bisogna cambiare la mentalità e un'organizzazione che traspira ancora di monopolio». Largo ai giovani, dunque, ma anche un forte impegno alla formazione del personale per «riconvertire la professionalità» all'era dell'Internet ma anche per rendere più flessibile la struttura delle retribuzioni «creando una competizione tra chi lavora in Telecom e premiando chi merita di più». Con una premessa d'obbligo: quel contratto unico di settore la cui mancanza «è un grave vincolo alla par condicio della concorrenza». Così come un handicap viene considerata l'attuale regolamentazione per cui in tema di tariffe Telecom ha ancora le mani parzialmente legate.

Quanto al futuro, Telecom punterà sull'integrazione sempre più stretta tra fisso e mobile e sulle nuove tecnologie, in particolare su Internet e dati superando le tubuziane del passato le cui conseguenze Colaninno le vede così: «Abbiamo una rete per la voce che fa anche dati; dobbiamo invece avere una rete dati usata anche per la fonia». La rivoluzione informatica sta dunque arrivando anche in Telecom. E se la Borsa ieri non ha brindato al piano di Colaninno giudicato troppo generico, lui non si scompone: «Non ci facciamo mettere sotto pressione da nessuno. I risparmiatori possono essere rassicurati dal fatto che facciamo le cose seriamente».

## Un programma a metà fra tagli e innovazione

**LA SCHEDA**

ROMA Il futuro di Telecom Italia dell'era Colaninno si gioca in 52 pagine, quelle «linee guida», cioè, che dovranno portare l'ex monopolio pubblico ad affermarsi «come operatore competitivo per un mercato globale offrendo una gamma completa di servizi alla propria clientela, assicurando ai suoi azionisti la crescita continua di valore della società, valorizzando e motivando le risorse umane».

In attesa dei dettagli del progetto che verranno messi a punto in occasione del budget 2000 e del piano pluriennale che saranno definiti nei prossimi mesi, già si manifesta un netto orientamento di Telecom verso le nuove tecnologie ed il mercato. Non a caso, una nota della società insiste sulla necessità di «un progetto strategico di trasformazione culturale, professionale e organizzativo del sistema aziendale». Tale missione pone al proprio centro la customer satisfaction, la produttività, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo internazionale.

**PERSONALE.** Il personale in eccesso è indicato da Colaninno in 13.000 unità anche se le linee guida si limitano a parlare di «dimensionamento ottimale dell'organico nel business di base», di riorganizzazione delle strutture, di sviluppo di politiche di gestione del personale legate ai risultati, di crescita di professionalità e di risorse dedicate alle nuove tecnologie, ai nuovi business e allo sviluppo delle attività internazionali. Si parla di snellimento dello staff centrale, di outsourcing delle attività di supporto al gruppo e quindi di scorporo dell'amministrazione del personale, della gestione immobiliare, dell'esercizio e lo sviluppo del software. Contemporaneamente saranno potenziate le strutture commerciali e quelle dedicate a Internet mentre saranno semplificate quelle operative dedicate alle attività di esercizio (centri di assistenza tecnica e presenza territoriale).

**FORMAZIONE.** Sarà una punta di diamante dello sviluppo del gruppo con la forte valorizzazione degli investimenti in tale area. Molto spazio sarà dato ai processi di internazionalizzazione culturale del personale.

**DISMISSIONI.** Forte focalizzazione sulle attività di core business. Verrà scelta entro

**LE LINEE GUIDA DI COLANINNO**

- ✓ Dimensionamento ottimale dell'organico nel business di base e politiche di gestione del personale legate ai risultati
- ✓ Definizione di un contratto di lavoro unico per le tlc
- ✓ Riorganizzazione delle strutture
- ✓ Valorizzazione delle risorse

**TELECOM ITALIA**

**Come cambierà il gruppo**

- ITALTEL:** entro l'anno ci sarà l'annunciato scioglimento della joint venture con Siemens e l'individuazione di potenziali nuovi partner
- SIRTI:** in corso contatti con potenziali acquirenti
- GRUPPO MEIE** (assicurazioni): confermata la dismissione, come di tutte le partecipazioni non strategiche
- FINSIEL:** mantenimento del controllo, con ricerca di un partner operativo e di alleanze strategiche
- TELESPAZIO:** consolidamento della presenza nei segmenti in cui tecnologie e know-how consentono di arricchire l'offerta
- STREAM:** partecipazione valorizzata con uno dei principali operatori mondiali in campo televisivo
- TIM:** sviluppo del mercato di massa attraverso il consolidamento della leadership nel mercato italiano ed espansione internazionale

P&G Infograph

**E ad Ivrea nascerà la prima Università aziendale italiana**

Una università privata per contribuire al processo di modernizzazione del paese attraendo ricercatori e docenti di eccellenza a livello internazionale nel campo dell'Information and Communication Technology. È il progetto "ICT University" voluto da Roberto Colaninno e previsto nelle linee guida del gruppo. Telecom ne collocherà la sede ad Ivrea e integrerà organicamente il nuovo istituto nel sistema dei centri di ricerca e formazione di Gruppo: dal Csel di Torino al Reiss Romoli dell'Aquila al centro studi San Salvador di Venezia. Il tutto in stretto collegamento con istituzioni leader del mondo accademico nordamericano. Destinatari del progetto che prefigura una vera propria Silicon Valley italiana, saranno studenti "graduate" e giovani ricercatori italiani e stranieri da formare nella nuova università e mettere in rete con le migliori istituzioni del mondo. Obiettivo ultimo, ha spiegato ieri Colaninno, è creare una vera e propria comunità scientifica e tecnologica dell'ICT con rapporti forti con tutti i paesi dove opera il gruppo Telecom.

**L'INTERVISTA**

### Fammoni (Slc-Cgil): «Confrontiamoci sullo sviluppo e la si smetta di dare i numeri sull'occupazione»

ROMA Fulvio Fammoni, segretario generale dello Slc-Cgil, è sconcertato. Era pronto a sottolineare con soddisfazione la strategia del dialogo coi sindacati che sembrava inaugurata da Colaninno nell'incontro al ministero dell'Industria ieri mattina, quando il tema degli esuberanti a Telecom è stato rilanciato dallo stesso Colaninno coi giornalisti nel pomeriggio. Di cifre in mattinata non si era parlato: «Si era invece indicato - spiega Fammoni - un percorso innovativo che legava i dati numerici non a esigenze di costo ma a progetti e piani definiti».

Ma Colaninno ha poi spiegato che quelle cifre erano sottintese. «Noi siamo contrari a parlare di esuberanti: per noi non esistono. Vogliamo invece parlare di sviluppo di Telecom e soltanto all'interno di questo quadro verificare anche i problemi del personale. Se poi Colaninno, magari per compiacere alla Borsa, torna a parlare di usare le forbici ripropone un metodo superato. Chiediamo di tornare all'impostazione illustrata in mattinata».

Valutate positivamente l'incontro al ministero? «Sul piano del metodo certamente perché sembrava emergere la volontà di coinvolgere il sindacato nella definizione delle strategie di Telecom. Anche noi siamo interessati ad un'azienda che sappia competere sul mercato, valorizzare le professionalità dei lavoratori ed offrire un contributo allo sviluppo del Paese. Ma metodo a parte, il merito è da approfondire ed è su di esso e sull'occupazione che trarremo il giudizio finale. Anche per questo abbiamo chiesto di aprire tavoli di confronto specifici».

Ci significa che l'esposizione che vi è stata fatta era generica? «Sì, ma non è un'azienda che si ferma a un'analisi generica. Ci sono stati tavoli di confronto con i sindacati e con i lavoratori. È un'azienda che si è mossa. E mi sembra positivo, in questo senso, che anche il ministro dell'Industria Bersani si sia detto favorevole al fatto che tutti i lavoratori delle tlc abbiano un in-

**Bisogna inaugurare un metodo nuovo non compiacere la Borsa**

«Non direi che Colaninno si è mostrato generico. Ma trattandosi ancora di "linee guida" e non di un piano industriale dettagliato è ovvio che il confronto si è limitato ai temi generali. La messa a punto del piano industriale vero e proprio va perciò definita con un percorso che coinvolga pienamente il sindacato. Sarebbe una bella novità dopo la "tradizione" che prevede una consultazione solo a cose fatte».

Colaninno sostiene il contratto unico di settore? «È una proposta che le organizzazioni di categoria avanzano da tempo. E mi sembra positivo, in questo senso, che anche il ministro dell'Industria Bersani si sia detto favorevole al fatto che tutti i lavoratori delle tlc abbiano un in-

quadrato contrattuale omogeneo. Ed è anche significativa l'accettazione di una vecchia idea del sindacato: quella di istituire presso il ministero un "tavolo di garanzia" che consenta di monitorare l'andamento di un settore che giustamente viene considerato come il "business" del futuro, ma che è anche determinante per lo sviluppo del Paese».

Ci saranno anche delle dimissioni? «Deve essere chiaro che la stessa attenzione che porremo per la difesa dell'occupazione in Telecom, varrà anche per le società che saranno dismesse. Non a caso abbiamo chiesto a Bersani, ottenendola, la disponibilità a tenere un punto di confronto anche sul futuro delle aziende che non fanno parte del core business».

G.C.

**IL BATTELLO A VAPORE**

**Rottamazione Carta Usata®**

**IL SALVALBERI**

1 kg di carta usata = 4 kg di alberi salvati

**1 settembre - 30 ottobre 1999**

Raccogli riviste, giornali, quaderni e libri di scuola vecchi e portali in libreria.

**SuperValutazione 3.000 Lire al chilo!**

...e in più un piccolo omaggio

Questa cifra (non cumulabile) ti verrà scontata sul prezzo di ogni libro de Il Battello a Vapore presso le librerie e cartolerie che aderiscono all'iniziativa.

**PIEMME Junior**

**Kellogg's**

